



Città di Mogliano Veneto

## **COMUNE DI MOGLIANO VENETO**

### **GESTIONE RIFIUTI**

### **PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2015**

### **RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO**



Adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.        del

## Sommario

PREMESSA .....	3
Capitolo 1.....	4
1. 1 Il sistema tariffario secondo il D.P.R. 158/99 .....	4
1. 2 Modello gestionale ed organizzativo.....	5
1. 3 Sistemi di travaso e di trattamento .....	7
1. 4 Elementi generali di gestione del sistema .....	8
Capitolo 2.....	9
2. 1 I principali indicatori dei rifiuti urbani .....	9
2. 2 Analisi della produzione dei rifiuti urbani .....	9
2. 3 Produzione pro capite nel comune di Mogliano (2012-2014).....	10
2. 4 La raccolta differenziata .....	10
2. 5 Riciclo.....	11
2. 6 Recupero di materia .....	12
2. 7 Raccolta del rifiuto urbano non differenziato .....	12
2. 8 Raccolta del rifiuto urbano differenziato .....	13
2. 9 Statistiche raccolta 2014 .....	16
Capitolo 3.....	17
3. 1 Gli obiettivi 2015 .....	17
3. 2 Raccolta olio vegetale esausto .....	17
Capitolo 4.....	19
4. 1 La definizione dei costi del Piano Finanziario.....	19
4. 2 Ripartizione fra quota fissa e variabile .....	23
4. 3 Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche .....	24

## PREMESSA

L'art. 1, comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modifiche e integrazioni ha istituito l'imposta unica comunale (IUC).

La IUC si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La componente riferita ai servizi si articola nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) entrambi a carico dell'utilizzatore.

L'introduzione del nuovo tributo ha ribadito la volontà del legislatore di imporre una decisa svolta nella direzione tributaria per regolamentare la copertura dei costi del servizio d'igiene urbana.

Il tributo TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/99 sia per la determinazione della tariffa, che per la redazione del piano finanziario.

Questo permette di predisporre il presente piano finanziario e la relazione di accompagnamento in continuità con quanto esposto negli anni precedenti.

Alla luce di quanto affermato si è ritenuto di redigere un piano finanziario il più possibile aderente a quello approvato per l'anno 2014 con Delibera di Consiglio n. 77 del 29 settembre 2014 allo scopo di garantire livelli e standard di servizio adeguati alle esigenze del territorio.

I valori economici del "Prospetto costi servizio 2015" sono stati aggiornati ed esposti per tener conto dei seguenti aspetti:

- La TARI è un tributo che deve coprire integralmente i costi di investimento e di esercizio (art. 1, comma 654 L. 147/13);
- Con DCC 6 del 06/03/2014 è stato deliberato di affidare a VERITAS Spa in applicazione dell'art. 1 comma 691 L. 147/13, l'attività di gestione della tassa sui rifiuti TARI; compresa l'attività di accertamento e riscossione;
- Veritas S.p.A. svolge il servizio di igiene ambientale ed emette fatture al Comune, il quale riscuotendo il tributo paga il servizio reso da Veritas.

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 158/99 il Piano Finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

Esso va corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale e organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e delle relative motivazioni.

## Capitolo 1

### 1. 1 Il sistema tariffario secondo il D.P.R. 158/99

Il tributo, definito in base all'art. 1 della L. n. 147/13 del 27.12.2013, è determinato sulla base dei criteri individuati con il regolamento di cui al D.P.R. n. 158 del 27/04/1999.

Il D.P.R. n. 158 del 27/04/1999 - Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti - individua le componenti di costo e il sistema di calcolo della tariffa del tributo per la gestione del ciclo dei rifiuti. Tale decreto deve essere considerato un importante strumento a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per verificare gli effetti dei comportamenti dei cittadini e al contempo garantire in maniera visibile il raggiungimento o meno degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione dei rifiuti urbani.

Con il metodo normalizzato si sono poste le basi per l'introduzione di sistemi di tariffazione almeno in parte correlati ai quantitativi di rifiuti prodotti e/o al servizio consumato tendendo da un lato alla sostenibilità ambientale (stimolando comportamenti volti alla riduzione dei rifiuti e all'incremento delle raccolte differenziate) e dall'altro alla sostenibilità economica (ottenendo la copertura integrale dei costi del servizio e il finanziamento degli investimenti necessari all'industrializzazione del settore, comportando di conseguenza un allontanamento, sempre più graduale, dalla logica demotivante della formula "uguale per tutti" a vantaggio di una gestione sempre più orientata ad una maggiore equità e al principio del "chi inquina paga".

Il decreto prevede due macro categorie di utenze: quelle **domestiche** e quelle **non domestiche**, i parametri per il calcolo da individuarsi sono la superficie dell'immobile e l'effettiva o presunta produzione di rifiuti.

Per le **utenze domestiche**, la produzione dei rifiuti è correlata al numero dei componenti del nucleo familiare (secondo 6 categorie prestabilite), in modo da slegarle dalla sola dimensione dei locali.

Per le **utenze non domestiche** (attività commerciali, industriali, produttive, ecc.), il criterio è simile, solo che la potenziale produzione di rifiuti viene calcolata prendendo in considerazione l'attività svolta (secondo 30 categorie prestabilite dal regolamento).

Con l'applicazione del metodo presuntivo la metodologia e gli algoritmi di calcolo sono quelli definiti nel D.P.R. 158/1999. Il metodo è basato sulla definizione di coefficienti di potenziale produzione dei rifiuti urbani per specifica categoria. I costi fra utenze domestiche e non domestiche sono ripartiti sulla base di "dati oggettivi", come i rifiuti prodotti o i costi indotti, in modo da consentire una attribuzione certa fra le due macro categorie, salvaguardando le utenze domestiche.

#### Utenze domestiche

**La parte fissa** della Tariffa per le utenze domestiche segue lo schema di calcolo previsto dal D.P.R. 158/1999 ed è legata alla superficie occupata in rapporto al numero dei componenti il nucleo familiare, commisurata ai costi fissi addebitabili alle utenze domestiche, e si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq), corretta per un coefficiente di adattamento  $k_a$ . La parte variabile della tariffa applicata alle utenze domestiche viene rapportata alle quantità di rifiuto producibile presso ciascuna utenza in base ai coefficienti di produzione specifici  $k_b$ .

#### Utenze non domestiche

Come per le utenze domestiche, **la parte fissa** della Tariffa per le utenze non domestiche segue lo schema di calcolo previsto dal D.P.R. 158/1999 ed è legata alla tipologia di attività produttiva e alla superficie dei locali ove si svolge l'attività, commisurata ai costi fissi addebitabili alle utenze non domestiche, e si ottiene

come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione kc.

**La parte variabile** della Tariffa applicata alle utenze non domestiche viene rapportata alla quantità di rifiuto producibile presso ciascuna utenza, in base ai coefficienti di produzione specifici stabiliti nel Decreto.

## 1. 2 Modello gestionale ed organizzativo

Nel 2014 il servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti è stato gestito da Veritas S.p.a.

Il servizio ha avuto le seguenti modalità di svolgimento:

- **RACCOLTA RIFIUTO SECCO URBANO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA RIFIUTO UMIDO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche con servizio gratuito fino a 5 svuotamenti.
- **RACCOLTA RIFIUTO VERDE E RAMAGLIE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche (servizio gratuito fino a 5 svuotamenti, oltre i quali è richiesto un contributo a parziale copertura delle spese) e presso Centro di Raccolta. Il servizio porta a porta è attivo dal mese di marzo al mese di novembre.
- **RACCOLTA MULTIMATERIALE** (vetro, lattine, contenitori per liquidi in plastica) raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA CARTA/CARTONE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche e presso Centro di Raccolta.
- **RACCOLTA INGOMBRANTI E BENI DUREVOLI** presso Centro di Raccolta e domiciliare su richiesta.
- **RACCOLTA INDUMENTI** con contenitori della CARITAS e presso Centro di Raccolta.

I rifiuti indifferenziati sono stati conferiti all'impianto di Spresiano della società Contarina S.p.a. fino al 30 novembre 2014, dal 1 dicembre 2014 vista l'appartenenza del Comune di Mogliano Veneto all'ambito ottimale relativo ai rifiuti urbani di competenza del nuovo Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" su richiesta dell'Amministrazione Comunale ha concesso, che i conferimenti avvenissero nell'impianto di Fusina della società Ecoprogetto Venezia S.r.l.

I rifiuti "differenziati" vengono recuperati o riciclati (impianti o recuperatori di destinazione) rispettivamente:

TIPOLOGIA	Impianto	Destinazione
Carta e Cartoni	Trevisan S.r.l.	Noale
Vetro, Lattine, Plastica (VPL)	Ecoricicli S.r.l.	Fusina
Forsu	Trasporto c/o Veritas Mirano - inviato all'impianto SESA	
Verde	Azienda Agricola Guerra	Scorzè
Indumenti usati	Caritas	
Rifiuti pericolosi	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Frigoriferi, congelatori, TV e PC (RAEE)	Consorzio RAEE	
Accumulatori	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Olio vegetale	SE.FI. Ambiente S.r.l.	
Inerti	IDEA S.r.l.	
Legno	Ecoprogetto S.r.l.	Fusina
Metalli	Demont	Fusina

Per il 2015 il servizio d'igiene urbana sarà il seguente:

- **RACCOLTA RIFIUTO SECCO URBANO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA RIFIUTO UMIDO**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA RIFIUTO VERDE E RAMAGLIE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche (servizio gratuito fino a 5 svuotamenti, oltre i quali sarà richiesto un contributo a parziale copertura delle spese) e presso Centro di Raccolta. Il servizio porta a porta è attivo dal mese di marzo al mese di novembre.
- **RACCOLTA MULTIMATERIALE** (vetro, lattine, contenitori per liquidi in plastica) raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche.
- **RACCOLTA CARTA/CARTONE**, raccolta domiciliare per Utenze Domestiche e Non Domestiche e presso Centro di Raccolta.
- **RACCOLTA INGOMBRANTI E BENI DUREVOLI** domiciliare su richiesta e presso Centro di Raccolta o Eco mobile. Nel caso di richiesta di servizio personalizzato presso la propria abitazione, sarà richiesto un contributo a parziale copertura delle spese.
- **RACCOLTA INDUMENTI** con contenitori della CARITAS e presso Centro di Raccolta.
- **RACCOLTA RUP** mediante contenitori presenti presso gli esercizi commerciali (pile, farmaci) e Centro di Raccolta.

Flusso di raccolta	Metodologia raccolta	Frequenze di raccolta
Secco residuo	RC	Settimanale
Umido	RC	Bisettimanale
Verde	RC/ECO	RC settimanale (da marzo a novembre) ECO tutto l'anno (orari di apertura CdR)
Multi materiale (VPL)	RC	Settimanale
Carta/Cartone	RC/ECO	Settimanale
Ingombranti, pc e tv	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento
Frigoriferi	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento
Rifiuti pericolosi	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento
Accumulatori	ECO/ECOMOBILE	Auto conferimento

- **RC** = raccolta domiciliare
- **ECO** = auto - conferimento al centro di raccolta

#### **Spazzamento stradale**

Nella previsione del costo di gestione sono stati inseriti i servizi di spazzamento meccanizzato e manuale (compresa la pulizia dei mercati) e dello svuotamento dei cestini.

#### **Gestione Centro di Raccolta**

Il Piano prevede il servizio di apertura e gestione del Centro di Raccolta con gli orari di apertura e chiusura attualmente in vigore.

### **Eco Mobile**

L'Eco Mobile è un furgone appositamente attrezzato che serve da supporto al servizio del Centro di Raccolta.

All'Eco Mobile è possibile conferire rifiuti di piccole dimensioni che non possono essere smaltiti con il servizio "Porta a porta" tipo:

Olio vegetale	Olio minerale (Auto)	Solventi
Batterie auto	Vernici	Elettrodomestici
Antiparassitari	Batterie stilo	Farmaci
Lampadine a basso consumo	Neon	Cartucce toner
Bombolette spray (vernici)	Termometri (mercurio)	

Per il 2015, con esclusione dei mesi di gennaio ed agosto l'Eco mobile sarà attivo il primo e terzo sabato di ogni mese nelle frazioni di Campocroce e Bonisiolo/Zerman con orario di apertura 8.00 – 12.00.

### **Interventi asporto rifiuti abbandonati**

L'asporto di rifiuti abbandonati su suolo pubblico è previsto anche per il 2015 su segnalazione da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione Comunale.

### **Ispettori Ambientali**

E' previsto il servizio di vigilanza ambientale sul territorio a mezzo Ispettori Ambientali VERITAS S.p.a.

Il servizio prevede la presenza per 2 gg alla settimana nel territorio comunale di 2 Ispettori dotati di vettura e della strumentazione necessaria per l'espletamento del servizio.

## **1. 3 Sistemi di travaso e di trattamento**

Della massima importanza è la "ricognizione degli impianti esistenti" (punto c) comma 3. Art. 8 D.P.R. 158/99), perché ogni frazione di rifiuto trovi la sua ottimale destinazione.

Il quadro che configura la destinazione dei rifiuti è il seguente:

<b>Flusso di raccolta</b>	<b>Destinazione, trattamento</b>
Secco residuo	Impianto di Fusina – Ecoprogetto Venezia S.r.l.
Forsu	SESA
Verde	Azienda Agricola Guerra
Multi materiale (VPL)	Impianto di Fusina – Ecoricicli S.r.l.
Carta	Impianto di selezione di Noale - Trevisan S.r.l.
Ingombranti	Impianto di Fusina – Ecoprogetto Venezia S.r.l.
RAEE	Consorzio RAEE
R.U.P.	SE.F.I. Ambiente S.r.l. – Ecoprogetto Venezia S.r.l. - COBAT
Oli minerali	SE.F.I. Ambiente S.r.l.

Oli vegetali	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Accumulatori	SE.F.I. Ambiente S.r.l.
Miscugli o scorie di cemento	IDEA S.r.l.
Legno	Impianto di Fusina – Ecoprogetto Venezia S.r.l.

In corso d'anno ci potranno essere delle variazioni nelle destinazioni indicate, determinate da variazioni di ricezione negli impianti indicati e/o da modifiche organizzative interne al Gruppo VERITAS, finalizzate a ottimizzare i flussi di destinazione dei rifiuti.

Nella tabelle allegata alla Relazione vengono indicate le quantità di rifiuti prevista e consuntivata per il 2014 e le quantità previste per il 2015.

Si evidenzia che il Comune di Mogliano Veneto ha già raggiunto da tempo l'obiettivo del 65% definito d'art. 205 D.Lgs. 152/2006 in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel 2014 la percentuale di raccolta differenziata risulta pari a 72,6%. L'obiettivo del 2015 è di consolidare il risultato raggiunto nel 2014.

## 1. 4 Elementi generali di gestione del sistema

Oltre al servizio di raccolta sono stati affidati lo spazzamento di strade, piazze, marciapiedi, la pulizia mercati, il recupero dei rifiuti abbandonati sul territorio, la distribuzione di contenitori presso il centro di raccolta, i servizi accessori vari e urgenti, il trasporto e conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento e discariche, la gestione della tassa sui rifiuti TARI, oltre alle attività di seguito indicati:

- Campagne informative;
- Redazione e distribuzione calendari del servizio porta a porta;
- Oneri finanziari;
- Ammortamenti diretti;
- Costituzione fondo di riserva a copertura crediti di dubbia esigibilità.

## Capitolo 2

### 2. 1 I principali indicatori dei rifiuti urbani

Indice	Unità di misura	Anno 2014	Variazione 2014/2013
Produzione totale di RU [A+B+C]	t/anno	13.613	+ 2,52%
Raccolta Differenziata [A]	t/anno	9.286	+ 2,46%
Rifiuto Secco Non Riciclabile [B]	t/anno	3.505	- 0,03%
Fuori Statistica [C] (*)	t/anno	822	+ 16,04%
Percentuale di RD [A/(A+B)]	%	72,60%	+ 0,49%
Popolazione	n°	27.720	+ 0,18%
Produzione RU pro capite	kg/ab-anno	491	+ 2,34%
Quantità carta/cartone pro capite	kg/ab-anno	64	- 1,41%
Quantità Plastica Lattine pro capite	kg/ab-anno	70	+ 8,75%
Quantità FORU pro capite	kg/ab-anno	80	+ 3,79%
Quantità sfalci e ramaglie pro capite	kg/ab-anno	79	- 1,72%
Quantità RAEE pro capite	kg/ab-anno	5	+ 3,37%
Quantità altre differenziate pro capite	kg/ab-anno	37	+ 3,01%

**Tabella 1: Per compatibilità con le serie storiche dei dati, la classificazione dei rifiuti, il calcolo della quota di compostaggio domestico ed il calcolo della percentuale di raccolta differenziata sono stati effettuati secondo quanto previsto dalla DGRV 3918/2002 e ss. mm. ii. oggi abrogata; il diverso metodo previsto dalla nuova DGRV288/2014 non consentirebbe infatti il confronto dell'esercizio 2014 con quelli degli anni precedenti.**

### 2. 2 Analisi della produzione dei rifiuti urbani

	U.M.	2012	2013	2014
<b>Rifiuto urbano totale</b>	<b>ton</b>	12.667	13.278	13.613

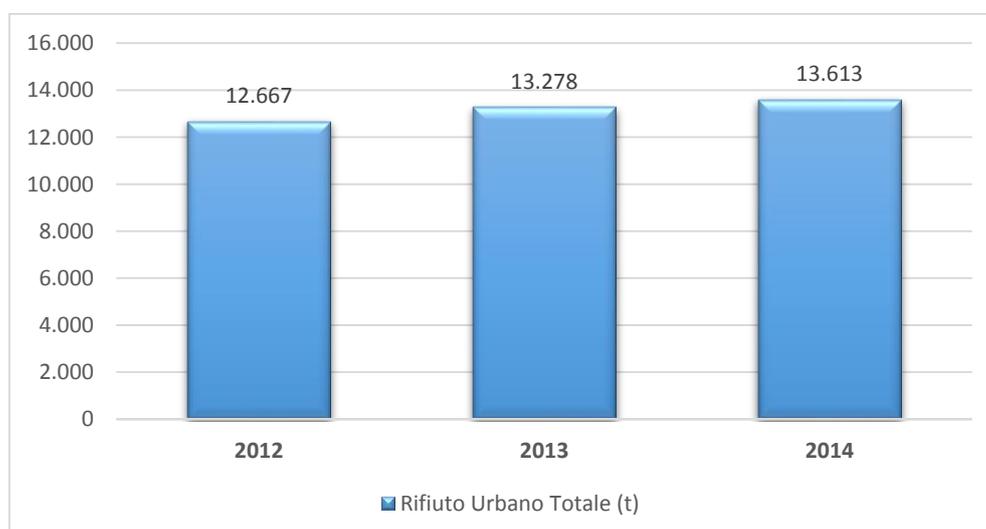


Figura 1: Andamento della produzione totale di rifiuto urbano nel comune di Mogliano (Anni 2012 - 2014)

## 2.3 Produzione pro capite nel comune di Mogliano (2012-2014)

	U.M.	2012	2013	2014
<b>Pro Capite Comune di Mogliano</b>	<b>Kg/ab. Anno</b>	450	480	491

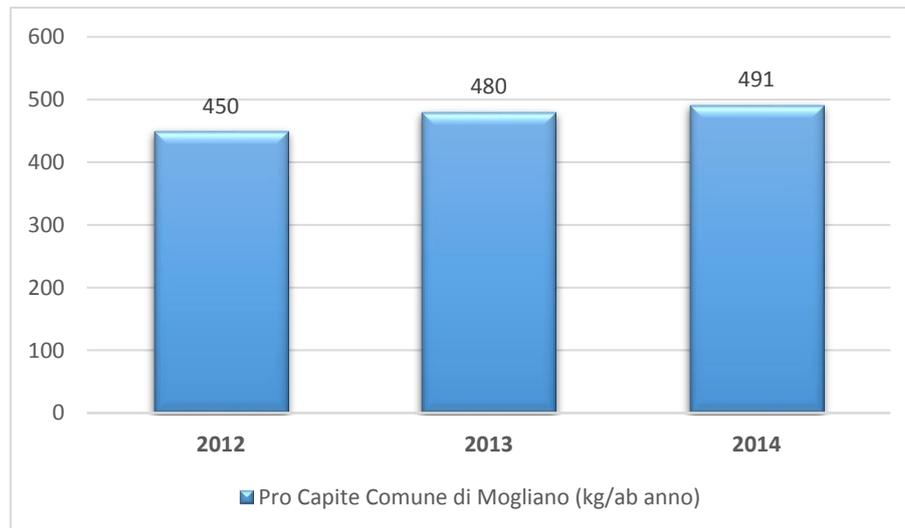


Figura 2: Produzione Pro Capite di rifiuto Urbano nel Comune di Mogliano (Anni 2012 - 2014)

## 2.4 La raccolta differenziata

	U.M.	2012	2013	2014
<b>RD</b>	<b>Ton</b>	8.566	9.063	9.286
<b>SNR</b>	<b>Ton</b>	3.531	3.506	3.505
<b>%RD</b>	-	70,82%	72,11%	72,60%

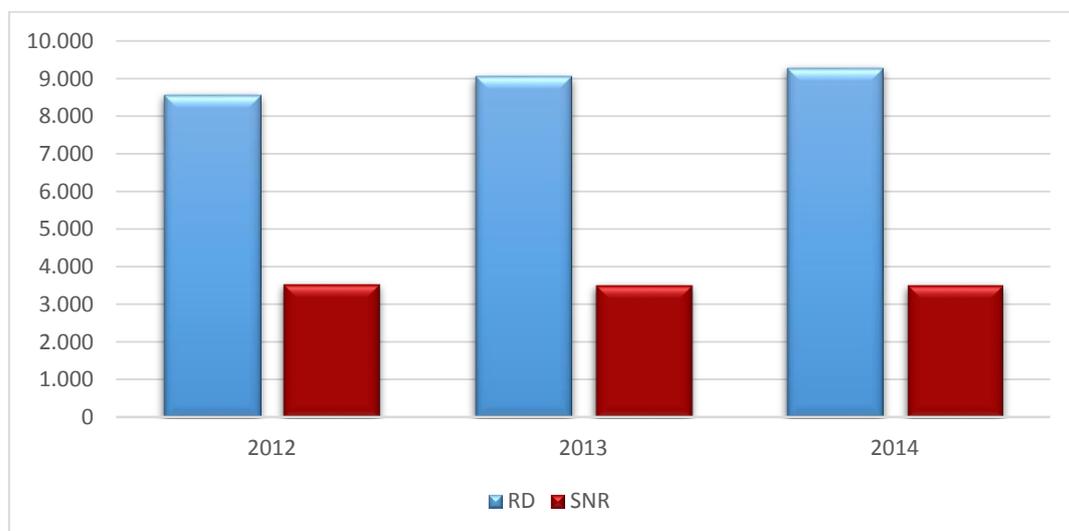


Figura 3: Andamento della produzione di rifiuto urbano differenziato RD e del rifiuto urbano residuo SNR nel comune di Mogliano (Anni 2012-2014)

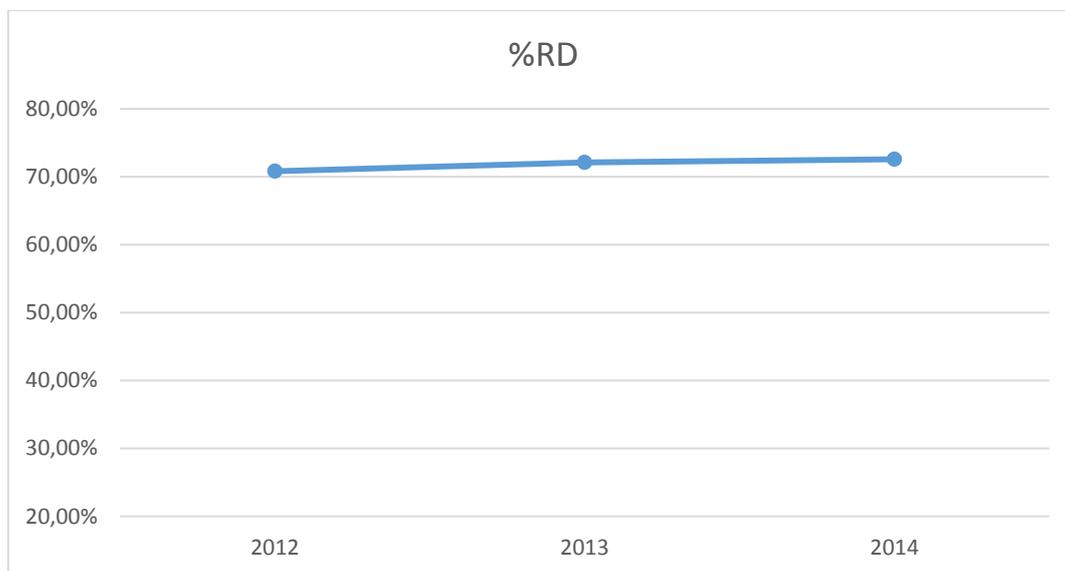


Figura 4: Andamento della percentuale di raccolta differenziata (Anni 2012 - 2014)

## 2.5 Riciclo

	U.M.	2012	2013	2014
<b>c/cc</b>	<b>ton</b>	1.809	1.807	1.785
<b>Vetro Plastica Lattine</b>	<b>ton</b>	1.698	1.769	1.928

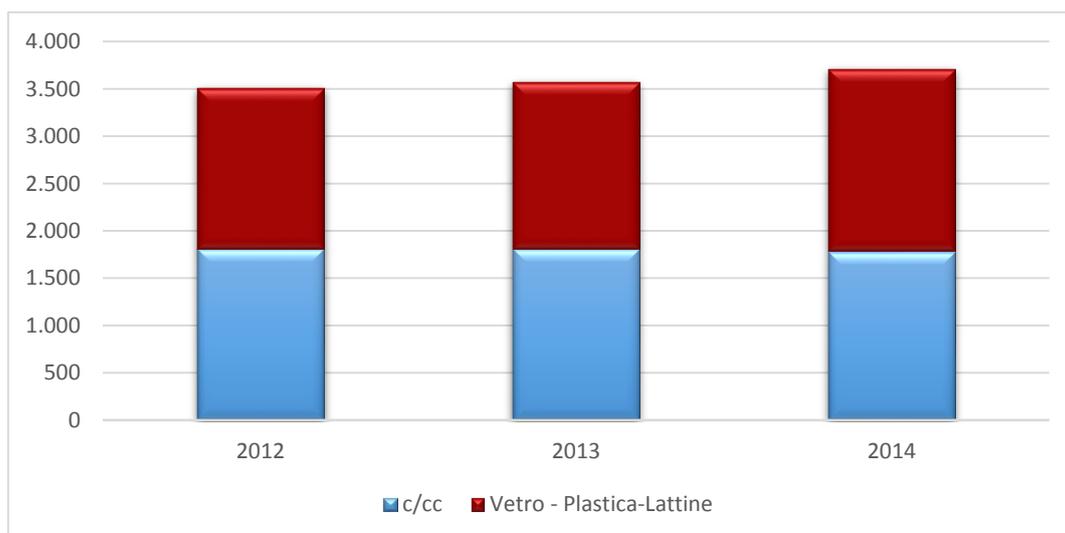


Figura 5: Andamento dei quantitativi di Carta e Cartone, Plastica/Lattine e Vetro (Anni 2012 - 2014)

## 2.6 Recupero di materia

	U.M.	2012	2013	2014
<b>FORU</b>	<b>ton</b>	2.139	2.133	2.217
<b>Verde</b>	<b>ton</b>	1.860	2.237	2.203

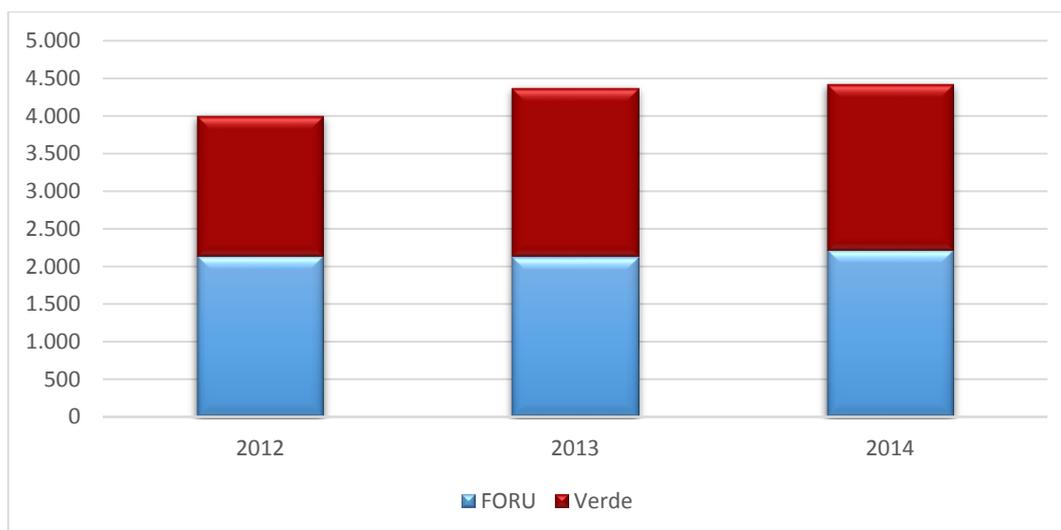
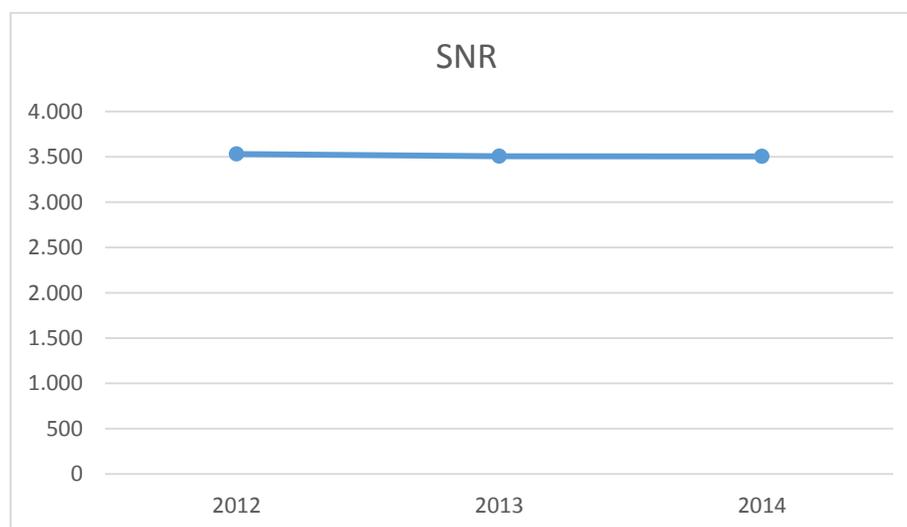


Figura 6: Produzione di Rifiuto Organico nel Comune di Mogliano (Anni 2012-2014)

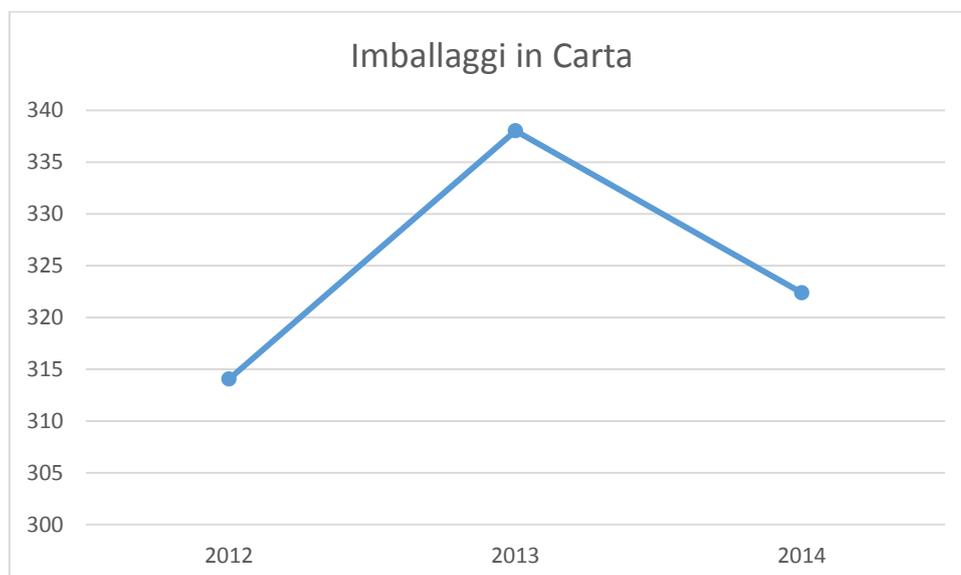
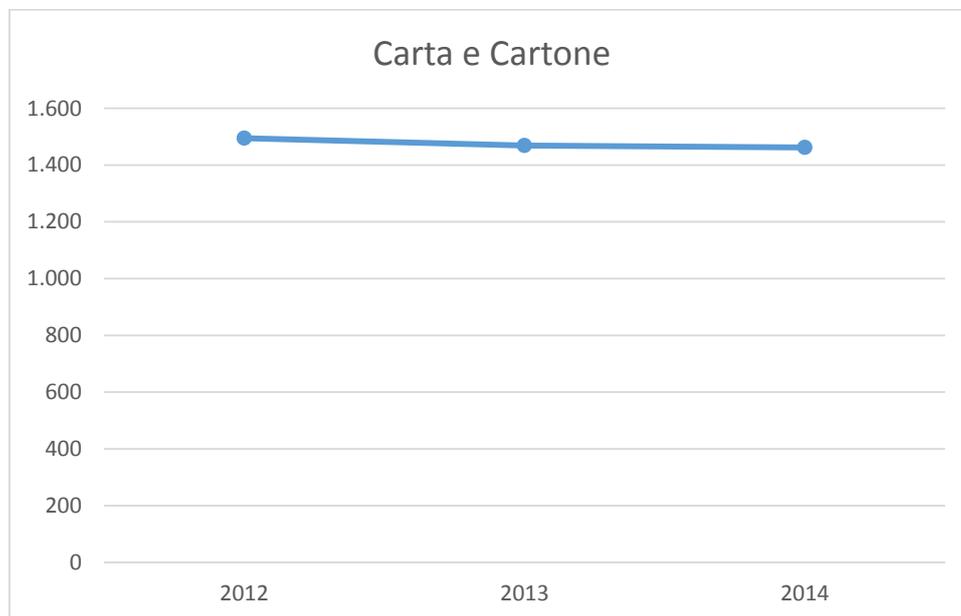
## 2.7 Raccolta del rifiuto urbano non differenziato

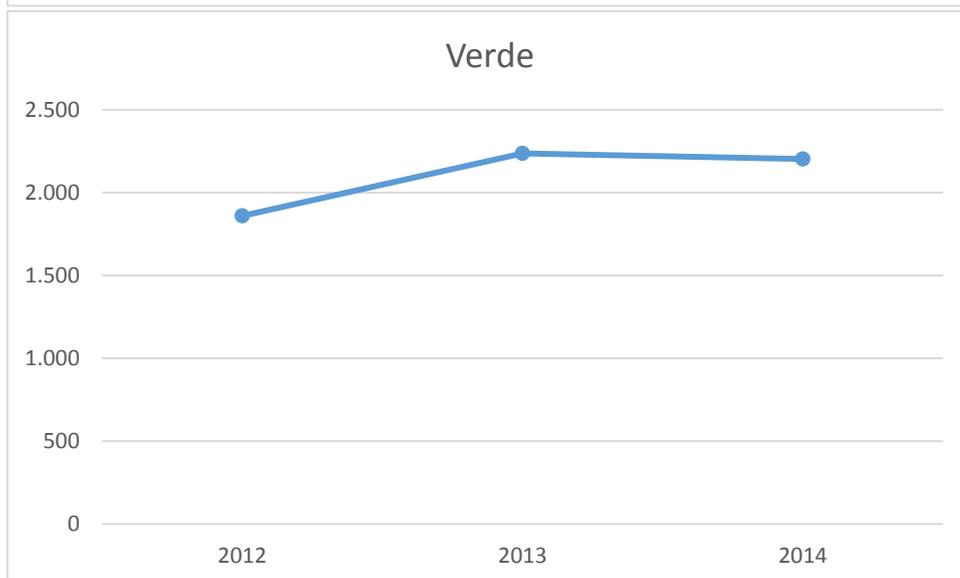
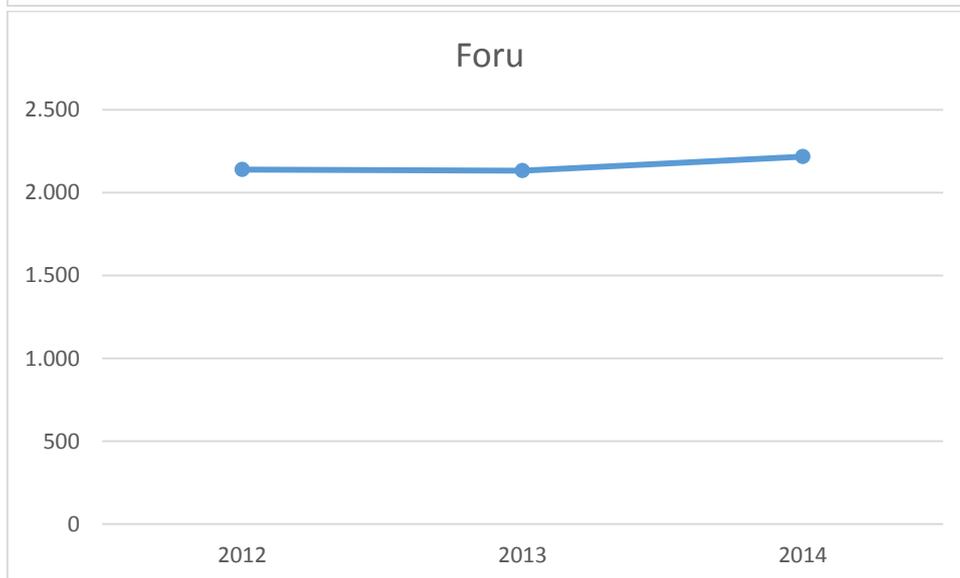
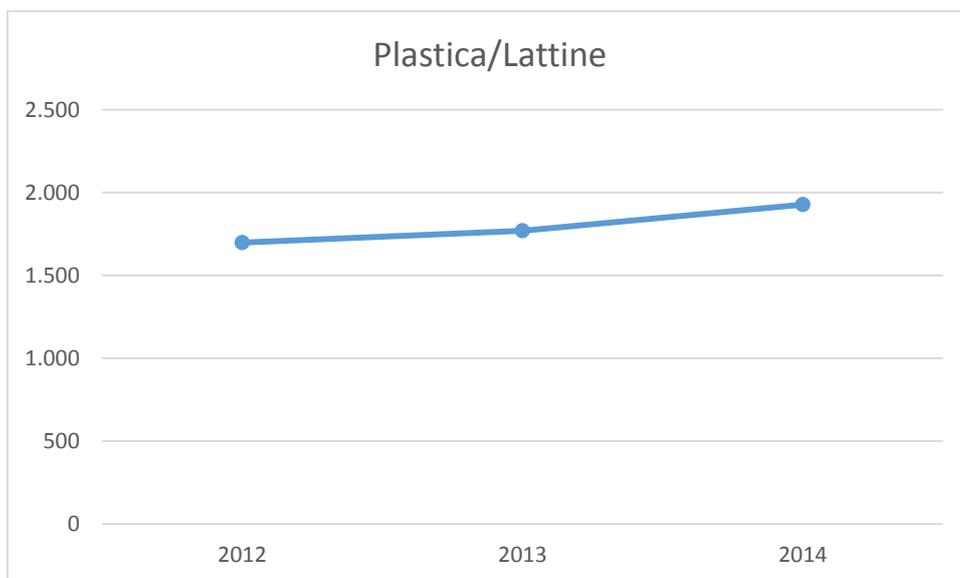
Anni	U.M.	2012	2013	2014
<b>SNR</b>	<b>ton</b>	3.531	3.506	3.505

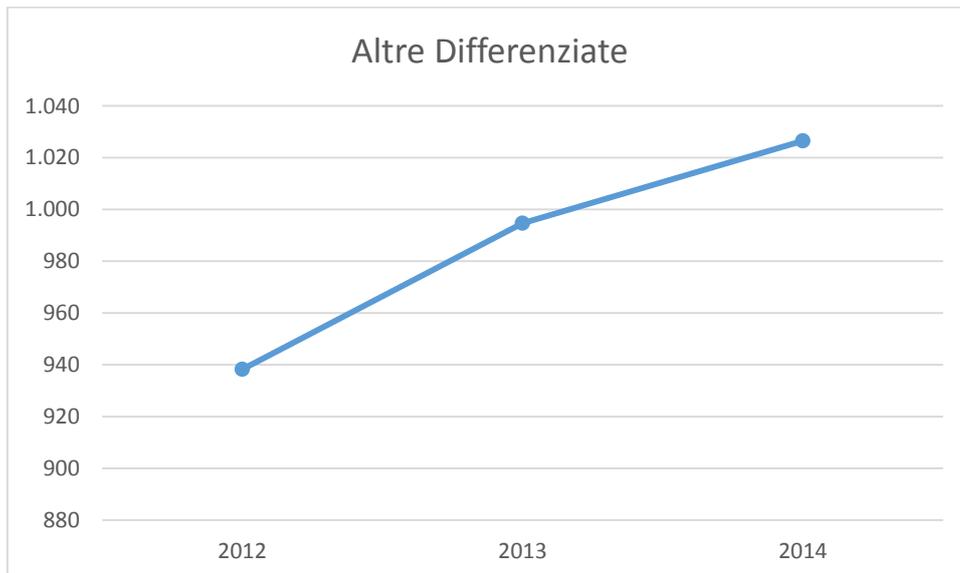
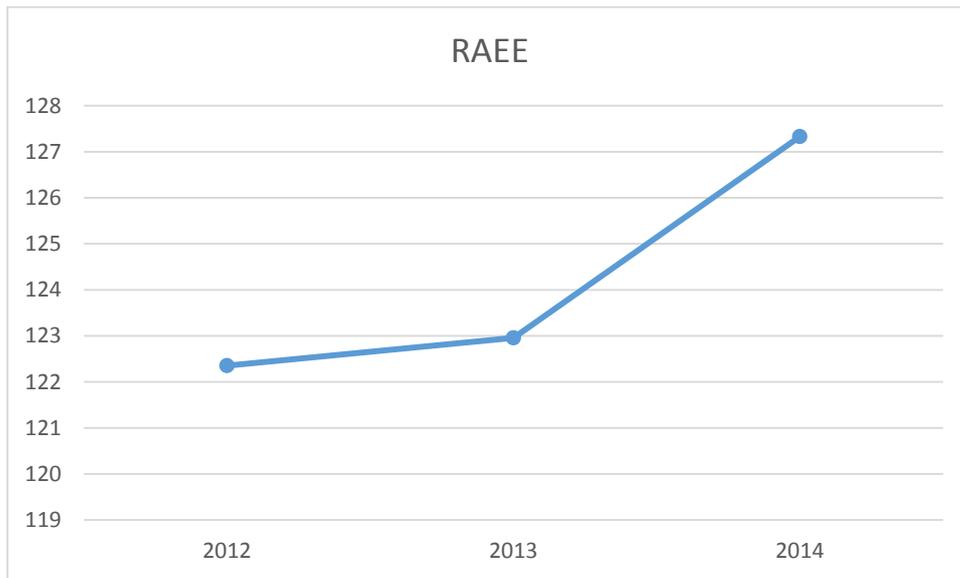


## 2. 8 Raccolta del rifiuto urbano differenziato

	U.M.	2012	2013	2014
<b>Carta e Cartone</b>	ton	1.495	1.469	1.462
<b>Imballaggi in carta</b>	ton	314	338	322
<b>Plastica/Lattine</b>	ton	1.698	1.769	1.928
<b>Foru</b>	ton	2.139	2.133	2.217
<b>Verde</b>	ton	1.860	2.237	2.203
<b>RAEE</b>	ton	122	123	127
<b>Altre Differenziate</b>	ton	938	995	1.026







## 2.9 Statistiche raccolta 2014

L'andamento del 2015 oggetto dei precedenti paragrafi viene confermato dai dati disponibili sulla produzione di rifiuti nell'anno 2014:

2014 - Mogliano Veneto (STATISTICA)													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Differenziali - Raccolta	150101	25.300	32.700	34.440	22.120	25.840	16.640	26.420	37.480	27.860	28.220	28.600	322.380
Differenziali - Raccolta	150102	920	940	1.610		1.070							4.540
Differenziali - Raccolta	150106	185.560	139.900	146.060	166.230	178.310	165.030	141.890	157.850	182.230	139.640	155.140	1827.580
Differenziali - Raccolta	150110		135	130									265
Differenziali - Raccolta	160103	2.560			423	1.800	328	294	3.880	530	213	1.640	9.880
Differenziali - Raccolta	160216	178	228	423	232	328	294	260	3.096	530	213	311	3.221
Differenziali - Raccolta	160601		1.422	1.650	660					830			4.452
Differenziali - Comp. domestico	200101	114.560	118.360	116.100	128.480	109.360	117.200	141.200	97.940	152.080	117.600	110.060	139.320
Differenziali - Raccolta	200108	39.967	36.099	39.967	38.678	39.967	38.678	39.967	38.678	39.967	38.678	39.967	470.576
Differenziali - Raccolta	200108	196.140	168.780	205.400	168.280	186.880	202.100	208.120	169.680	162.140	178.860	167.860	201.180
Differenziali - Raccolta	200110	7.010	4.860	7.450	11.160	10.920	11.310	8.770	9.030	10.450	11.420	11.500	110.640
Differenziali - Raccolta	200121		985	990	985	983	167		142		981	136	859
Differenziali - Raccolta	200123	2.620	2.800	3.960	3.960	2.300	2.220	3.200	2.540	2.420	2.100	2.100	24.180
Differenziali - Raccolta	200125	400	450	1.000	600	800	360	360	600	900	600	600	6.100
Differenziali - Raccolta	200126	21.620	16.380	30.140	39.880	20.140	23.860	31.000	22.640	26.900	28.940	28.460	22.700
Differenziali - Raccolta	200127	3.240	4.620	6.960	11.270	7.040	7.060	5.660	7.660	6.260	3.800	7.740	74.650
Differenziali - Raccolta	200132	30.540	30.080	250.410	212.170	240.330	185.180	222.970	197.810	422.930	161.670	60.740	2202.530
Differenziali - Raccolta	200301	640.115	588.096	847.060	817.217	834.028	788.707	882.061	711.700	810.880	1031.184	708.603	689.327
Indifferenziali - Raccolta	200301	270.720	248.000	279.020	295.020	314.920	246.820	263.380	272.080	250.660	245.740	289.340	231.520
Indifferenziali - Raccolta	200307	24.500	14.540	27.620	24.340	36.300	25.140	37.680	26.520	40.880	27.680	21.720	25.760
Differenziali - Raccolta	295.220	282.540	307.540	278.380	351.220	271.960	301.060	299.000	291.540	277.420	311.060	257.280	3005.200
Differenziali - Raccolta	935.335	830.636	1154.600	1096.577	1185.248	1057.667	1163.121	1010.700	1102.420	1308.604	1019.663	926.807	12791.174
Indifferenziali - Raccolta	270.720	248.000	279.020	295.020	314.920	246.820	263.380	272.080	250.660	245.740	289.340	231.520	3172.120
Indifferenziali - Raccolta	24.500	14.540	27.620	24.340	36.300	25.140	37.680	26.520	40.880	27.680	21.720	25.760	333.080
Totale Rifiuti	935.335	830.636	1154.600	1096.577	1185.248	1057.667	1163.121	1010.700	1102.420	1308.604	1019.663	926.807	12791.174
%RD	Mese	68,44%	68,39%	73,38%	74,52%	70,37%	74,29%	74,12%	70,42%	73,55%	78,89%	69,49%	72,23%
	Trim.		70,37%			72,97%				72,79%			74,02%
	Quadr.			71,51%		72,30%				73,90%			73,90%
	Sem.				71,76%					73,40%			73,40%
Indifferenziali - Raccolta	170107												
Indifferenziali - Raccolta	170202	6.320											6.320
Indifferenziali - Raccolta	200303	25.400	22.780	28.720	22.380	29.200	28.800	37.260	24.100	36.640	36.440	49.820	29.340
Indifferenziali - Raccolta	Altro	64.890	66.670	48.920	63.950	72.820	85.530	74.870	46.550	83.200	77.990	68.270	48.810
Indifferenziali - Raccolta	Altro	64.890	66.670	48.920	63.950	72.820	85.530	74.870	46.550	83.200	77.990	68.270	48.810
Indifferenziali - Raccolta	Altro	64.890	66.670	48.920	63.950	72.820	85.530	74.870	46.550	83.200	77.990	68.270	48.810

## 2014 - Mogliano Veneto (FUORI STATISTICA)

2014 - Mogliano Veneto (FUORI STATISTICA)													
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Altro - Raccolta	170107												
Altro - Raccolta	170202	6.320											6.320
Altro - Raccolta	200303	25.400	22.780	28.720	22.380	29.200	28.800	37.260	24.100	36.640	36.440	49.820	29.340
Altro - Raccolta	Altro	64.890	66.670	48.920	63.950	72.820	85.530	74.870	46.550	83.200	77.990	68.270	48.810

## Capitolo 3

### 3.1 Gli obiettivi 2015

In questo capitolo si vogliono individuare e definire gli obiettivi per il 2015, fermo restando le evoluzioni normative in caso di attuazione del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni con le possibili ricadute sul circuito di Rifiuti Speciali.

Gli obiettivi descritti sono coerenti con il piano provinciale dei rifiuti approvato dalla giunta provinciale di Venezia, nonché con la Pianificazione Regionale Nazionale e Comunitaria al D.Lgs. 4/08 pubblicato in G.U. il 29/01/2008 oltre che con il piano strategico industriale di VERITAS S.p.A.

Coerentemente con quanto prefissato dal piano provinciale, regionale nonché dalle normative nazionali e comunitarie l'obiettivo 2015 per il servizio di igiene ambientale di Veritas nell'Area Territoriale di Mogliano si può così brevemente riassumere:

- Riduzione della produzione dei rifiuti;
- Aumento della percentuale di raccolta differenziata;
- Recupero dei rifiuti;
- Educare/informare la cittadinanza sulla corretta gestione dei rifiuti con l'eventuale ausilio delle sanzioni;
- Aumentare la qualità del servizio offerto.

Per il 2015 si stima di ridurre i valori di produzione totale rifiuti e ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata che potrebbe recuperare in parte i valori già raggiunti nell'anno 2014.

Per aumentare la percentuale di raccolta differenziata si prevedono le seguenti principali azioni:

1. Potenziamento del servizio di controllo sui rifiuti conferiti;
2. Proseguimento delle campagne formative ed informative.
3. Recupero olio vegetale esausto

### 3.2 Raccolta olio vegetale esausto

Il Comune di Mogliano Veneto, al fine di sensibilizzare ulteriormente i cittadini sul corretto smaltimento, ha previsto, per il 2015, l'introduzione di un nuovo servizio di raccolta differenziata degli oli vegetali esausti (l'olio e grassi da frittura, l'olio del tonno e dello sgombro in scatola, l'olio delle verdure in vasetto).

Alle famiglie ed utenti domestici del territorio saranno distribuite gratuitamente delle tanichette al Centro di Raccolta, all'Eco Mobile allo sportello e all'Ufficio Ambiente del Comune Piazza Caduti, 8.

Tali taniche di piccole dimensioni una volta piene possono essere svuotate al Centro di Raccolta o presso punti sorvegliati dislocati sul territorio concordati con l'Amministrazione Comunale.

Non sono obbligatorie, ma per la raccolta dell'olio basta un qualsiasi contenitore riciclato, di vetro o di plastica, purché pulito, una volta pieno va portato all'Eco mobile o al Centro di Raccolta.

Si ricorda che in Italia vengono immessi grandi quantità al consumo di olio vegetale all'anno, di cui si stima un 20% di residuo non utilizzato.

Sono circa 5 kg di olio a testa, che ogni anno restituiamo all'ambiente, in gran parte sotto forma di residuo di frittura e quindi ricco di sostanze inquinanti.

L'olio vegetale esausto costituisce una minaccia di inquinamento:

- Per il sottosuolo, rendendo inutilizzabili pozzi di acqua potabile anche molto lontani;
- Per la flora, impedendo alle radici delle piante l'assunzione delle sostanze nutritive;
- Per qualsiasi specchio d'acqua impedendo l'ossigenazione e compromettendo l'esistenza della flora e della fauna;
- Per i depuratori influenzandone il corretto funzionamento.

Per tali motivi solo un corretto e controllato smaltimento dell'olio vegetale esausto può garantire la salvaguardia dell'ambiente.

Come molti altri residui anche l'**olio vegetale usato** può rappresentare, se raccolto in modo differenziato dagli altri rifiuti, oltre che vantaggi di carattere ambientale anche una fonte di risparmio energetico perché è possibile dopo corretti processi di rigenerazione, un suo riutilizzo industriale.

L'**olio vegetale usato** viene avviato alle aziende di rigenerazione le quali poi procedono alla fase di grigliatura per separare le parti solide, in seguito stoccate e poi trattate.

Il derivato della lavorazione, in relazione al grado di purezza e trasparenza raggiunto, può essere variamente riutilizzato, ad esempio, come base (fino al 20-30%) per olio lubrificante minerale, o avviato alla produzione di emulsionanti per asfalti e bitumi stradali o per produrre bio-diesel.

Da un chilo di **olio vegetale usato** si ricavano 0,8 chili di base lubrificante rigenerata: un risparmio energetico non trascurabile se si pensa che l'alternativa al prodotto rigenerato sarebbe costituita da **olio minerale sintetico** derivante da prodotti petroliferi.

Il 20% di residuo che deriva dalla rigenerazione viene utilizzato in impianti adatti a farne usi industriali come ad esempio la produzione di mastici, distaccanti per casseforme di cemento, inchiostri da stampa e saponi industriali.

## Capitolo 4

### 4.1 La definizione dei costi del Piano Finanziario

Nelle tabelle seguenti è riportata una sintesi della struttura dei costi previsti dall'Allegato 1 del D.P.R. 158/99 e di come gli stessi vanno allocati, accompagnati da una breve descrizione.

I Costi operativi di gestione (CG) sono dati dalla sommatoria dei Costi di gestione del rifiuto indifferenziato (CGIND) e dei Costi di gestione del rifiuto differenziato (CGD).



#### **COSTI GESTIONE DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO (CGIND)**

I costi di gestione del rifiuto indifferenziato comprendono:

- Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL);
- Costi di raccolta e trasporto Rsu (CRT);
- Costi di trattamento e smaltimento Rsu (CTS);
- Altri Costi (AC).

#### Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CSL	•costi di spazzamento e lavaggio strade	•pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni e rive
•CRT	•costi di raccolta e trasporto	•tutti i servizi compresi nel contratto d'appalto compreso l'eventuale travaso e il trasporto fuori bacino
•CTS	•costi di trattamento e smaltimento	•discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
•AC	•altri costi	•realizzazione di eco centri, campagna informativa, costi di consulenza e tutti i costi non precedentemente compresi

#### **Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)**

I costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di spazzamento, ammortamenti esclusi, computando soltanto per una percentuale non superiore al 50% il costo del personale, mentre la restante parte va inserita nei costi comuni nella voce dei Costi generali di gestione (CGG).

#### **COSTI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)**

I costi di gestione del rifiuto differenziato comprendono:

- Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);

- Costi di trattamento e riciclo (CTR+);
- Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-).

#### **Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)**

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, computando soltanto per una percentuale non superiore al 50% il costo del personale, mentre la restante parte va inserita nei costi comuni nella voce dei Costi generali di gestione – (CGG).

#### **Costi di trattamento e riciclo (CTR)**

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

#### **Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)**

Sono quantificati sulla base dei ricavi dalla cessione del materiale proveniente dalle raccolte differenziate, inclusi contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi.

Costi di Gestione Differenziato

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CRD	•costi di raccolta differenziata per materiale	•per singole filiere costi di appalto o contratto di servizio e/o convenzioni con i gestori
•CTR	•costi di trattamento e riciclo	•per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento, per le altre frazioni costi del trattamento o ricavi della vendita

#### **COSTI COMUNI (CC)**

I Costi comuni comprendono:

- Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- Costi generali di gestione (CGG);
- Costi comuni diversi (CCD).

#### **Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)**

I costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso comprendono le spese imputabili all'applicazione della TARI e comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti.

#### **Costi generali di gestione (CGG)**

Comprendono le spese generali e la quota dei costi relativi al personale impegnato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore della metà).

### Costi comuni diversi (CCD)

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificamente riferibili ad alcuni di essi.  
In particolare, nelle presenti valutazioni sono stati definiti comprendendovi:

- I costi tecnici indiretti;
- I costi per le attività di verifica della qualità del servizio e controllo;
- I canoni di concessione.

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
•CARC	•costi amministrativi, di accertamento e di riscossione •costi generali di gestione	•spese logistiche e del personale che gestisce la tariffa •costo del personale a tempo determinato, quote di costi di materiali e dei servizi di rete quali elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di cancelleria
•CGG		
•CCD	•costi comuni diversi	•personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto

I Costi d'uso del capitale comprendono:

- Ammortamenti (AMM);
- Accantonamenti (ACC);
- Remunerazione del capitale investito (R).

### Ammortamenti (AMM)

Sono quantificati sulla base degli ammortamenti di mezzi e attrezzature impiegate in servizi di raccolta e trasporto o di spazzamento e degli ammortamenti per strutture e attrezzature di uso generale di proprietà del gestore.

### Accantonamenti (ACC)

### Remunerazione del capitale investito (R)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMMn.	• Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli ammortamenti sono riferiti all'anno "N" per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi)</li> <li>• Accantonamenti del gestore per l'anno "N" per il pagamento di agevolazioni e riduzioni nell'anno "N+1"</li> <li>• Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti</li> </ul>
• ACCn.	• Accantonamenti per l'anno "N"	
• Rn	• Remunerazione capitale nell'anno "N"	

Secondo i parametri del D.P.R. 158/99 su esposti, la classificazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti del Comune di Mogliano Veneto vengono meglio evidenziati nella successiva tabella riepilogativa.

**Tabella Voci di Costo accorpate secondo D.P.R. 158/99**

COSTI SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI		2015
CSL	Costi spazzamento lavaggio	370.266
CRT	costi raccolta trasporto rsu	192.477
CTS	costi trattamento rsu	601.593
AC	altri costi	11.000
	<b>CGIND Costi gestione Indifferenziata</b>	<b>1.175.336</b>
CRD	costi raccolta differenziata per materiale	451.432
CTR	costi di trattamento e riciclo	315.917
	<b>CGD Costi Gestione Differenziato</b>	<b>767.349</b>
	<b>TOTALE CG Costi Gestione</b>	<b>1.942.685</b>
CARC	costi accertamento riscossione contenzioso	167.816
CCD	costi comuni diversi	401.660
CGG	costi generali di gestione	1.475.885
	<b>TOTALE CC Costi Comuni</b>	<b>2.045.362</b>
CK	costi d'uso capitale	158.052
	<b>Totale Componenti di costo della Tariffa</b>	<b>4.146.098</b>

\* Al punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, è previsto che tra i costi generali di gestione (CGG) siano ricompresi quelli relativi al personale, nella misura non inferiore al 50%, dei costi operativi di gestione così come individuati al punto 2.1 dello stesso allegato.

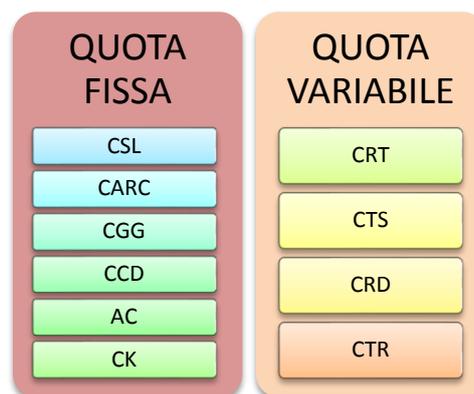
## 4.2 Ripartizione fra quota fissa e variabile

A partire dalla strutturazione della tariffa così come calcolata nella tabella precedente, è possibile procedere alla sua scomposizione nella parte fissa e nella parte variabile, secondo quanto definito dal D.P.R. 158/99.

L'articolo 3 comma 2 del D.P.R. 158/99 ha disposto che la tariffa, di tipo binomio, è composta essenzialmente da:

- Una quota fissa, riferita alle componenti essenziali del servizio quali il costo del servizio, gli investimenti e i relativi ammortamenti;
- Una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le voci di costo da attribuire rispettivamente alla parte fissa e la parte variabile della tariffa, elencate dettagliatamente al punto 3 dell'allegato 1 al DPR 158/99, sono riportate nella tabella seguente:



Il metodo normalizzato così come impostato dal DPR 158/99 è molto preciso nel definire la ripartizione delle voci di costo tra la quota fissa e la quota variabile della tariffa, concedendo così margini di manovra molto contenuti.

Tuttavia, al punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, è previsto che tra i costi generali di gestione (CGG) siano ricompresi quelli relativi al personale, nella misura non inferiore al 50%, dei costi operativi di gestione così come individuati al punto 2.1 dello stesso allegato.

In base a quanto su esposto la suddivisione tra la quota fissa e variabile, per l'applicazione della tariffa, è così determinata come nella tabella seguente:

Determinazione quota fissa e variabile secondo i parametri D.P.R. 158/99

DETERMINAZIONE QUOTA FISSA E QUOTA VARIABILE		2015
CSL	costi spazzamento e lavaggio	370.266
CARC	costi accertamento riscossione contenzioso	167.816
CGG	costi generali gestione	1.475.885
CCD	costi comuni diversi	401.660
AC	altri costi	11.000
CK	costi d'uso capitale	158.052
<b>QUOTA FISSA</b>		<b>2.584.679</b>
<b>Incidenza quota fissa</b>		<b>62,34%</b>
CRD	costi raccolta differenziata	451.432
CRT	costi raccolta trasporto rsu	192.477
CTS	costi trattamento smaltimento rsu	601.593
CTR	costi trattamento e riciclo	315.917
<b>QUOTA VARIABILE</b>		<b>1.561.419</b>
<b>Incidenza quota variabile</b>		<b>37,66%</b>
<b>Totale Componenti di costo della Tariffa</b>		<b>4.146.098</b>

### 4.3 Ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche

L'articolazione per fasce di utenza consiste invece nella suddivisione del gettito tariffario, e di conseguenza dei relativi costi, tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Il D.P.R. 158/99, all'Art. 4 comma 2, dispone che, al fine di garantire un'equa ripartizione dei costi tra le due macro-categorie (utenze domestiche e non domestiche) la suddivisione sia effettuata sulla base di criteri razionali e quindi il più possibile sulla base di dati oggettivi come i rifiuti prodotti o i costi indotti.

Il metodo permette di determinare la quantità di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche sulla base dei coefficienti di produttività Kd previsti dall'allegato 1 al D.P.R. 158/99 i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, ma misurano la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie esprimendo un dato reale sia pur medio ordinario per categoria di utenza.

I rifiuti da attribuire alle utenze domestiche si ottengono invece sottraendo dal totale rifiuti prodotti nell'anno il quantitativo dei rifiuti così come determinato al punto precedente.

Secondo quanto previsto al punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99, la parte fissa per le **UTENZE DOMESTICHE** è determinata sulla base della superficie dell'alloggio, occupato dall'utente, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento Ka che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare.

Al punto 4.2 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 la parte variabile per le **UTENZE DOMESTICHE** è determinata sulla base dei componenti del nucleo familiare, corretto mediante l'applicazione di un coefficiente di adattamento Kb.

I valori di tali coefficienti sono indicati nelle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99 e sono stati elaborati, sulla base dei dati ISTAT, per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5.000 abitanti.

Non essendo previsti dalla normativa margini discrezionali nell'applicazione di questo coefficiente, si ritiene obbligatorio applicare i valori espressi nelle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 e riportati di seguito.

Tabella 1a del DPR 158/99	
N° Componenti	Ka
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
> di 5	1,30

Tabella 1b del DPR 158/99			
N° Componenti	Kb MIN	Kb MED	Kb MAX
1	0,60	0,80	1,00
2	1,40	1,60	1,80
3	1,80	2,00	2,30
4	2,20	2,60	3,00
5	2,90	3,20	3,60
> di 5	3,40	3,70	4,10

Per quanto riguarda le **UTENZE NON DOMESTICHE** il punto 4.3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/99 stabilisce che la parte fissa è determinata sulla base della superficie dei locali (mq) in cui si svolge l'attività, corretta mediante l'applicazione di un coefficiente potenziale di produzione Kc che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, indicati nelle tabelle 3a e 3b dell'allegato 1, sono stati elaborati per tre aree geografiche (Nord, Centro e Sud) e per comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti.

Secondo quanto stabilito dall'Art. 6 comma 2 del D.P.R. 158/99, la parte variabile della tariffa per le **UTENZE NON DOMESTICHE** deve essere rapportata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta da ciascun'utenza.

**Tabella 3a – 4a del DPR 158/99)**

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kc		Kd	
		min	max	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	3,28	5,50
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	2,50	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	4,20	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	6,25	7,21
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	3,10	5,22
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	2,82	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	9,85	13,45
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	7,76	8,88
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	8,20	10,22
10	Ospedali	1,07	1,29	8,81	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	8,78	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	4,50	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	8,15	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	9,08	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	4,92	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	8,90	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	8,95	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	6,76	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	8,95	11,55
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	3,13	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	4,50	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	45,67	78,97
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,85	7,63	39,78	62,55
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	32,44	51,55
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	16,55	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	12,60	21,40
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	58,76	92,56
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	12,82	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	28,70	56,78
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	8,56	15,68

Il costo complessivo del servizio per l'anno 2015 risulta pari a € 4.146.098 iva compresa, l'importo dovuto sarà fatturato in dodicesimi dall'Azienda che svolge il servizio all'Amministrazione che provvederà a liquidare gli importi fatturati.

La tariffa del tributo della componente rifiuti è destinata a coprire al 100% tutti i costi di gestione integrata dei servizi ambientali.

 <b>COMUNE DI MOGLIANO VENETO</b>  Città di Mogliano Veneto		
<b>COSTI SERVIZIO 2015</b>		
	<b>Descrizione</b>	<b>PF 2015</b>
RACCOLTA RIFIUTI	RACCOLTA SECCO NON RICICLABILE	418.713
	RACCOLTA VERDE	128.358
	RACCOLTA FORU	231.252
	RACCOLTA CARTA	318.063
	RACCOLTA MULTIMATERIALE	311.501
	ALTRE RACCOLTE DIFFERENZIATE	60.721
	RACCOLTA MERCATI	62.691
	GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA	170.031
	GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA MOBILE	18.000
		<b>TOTALE COSTI RACCOLTA RIFIUTI</b>
SPAZZAMENTO	SPAZZAMENTO GENERALE	218.709
	<b>TOTALE COSTI SPAZZAMENTO</b>	<b>218.709</b>
SERVIZI COMPLEMENTARI	COSTI INDIRETTI DI PRODUZIONE (coordinamento, gestione servizi, registrazione formulari, MUD, ecc.)	171.844
	ISPETTORI AMBIENTALI	60.000
	GESTIONE TARI	152.560
		<b>TOTALE COSTI SERVIZI COMPLEMENTARI</b>
	SPESE GENERALI	325.652
	<b>TOTALE COSTI SERVIZI</b>	<b>2.648.095</b>
SMALTIMENTI	COSTO SMALTIMENTO RIFIUTI *	834.100
	<b>TOTALE COSTI SMALTIMENTO RIFIUTI *</b>	<b>834.100</b>
ALTRI COSTI	CAMPAGNA INFORMATIVA	10.000
	AMMORTAMENTI	89.138
	ACCANTONAMENTI	60.000
	CONTRIBUTO CONSIGLIO DI BACINO	16.632
	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	130.000
	<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>305.770</b>
	<b>TOTALE COSTI SERVIZIO 2015</b>	<b>3.787.965</b>
	<b>IVA 10%</b>	<b>358.133</b>
	<b>COSTO COMPLESSIVO 2015 IVA COMPRESA</b>	<b>4.146.098</b>
*Salvo conguaglio		
Adeguamento tasso di inflazione programmato 0,6%		